

maggio 2014 - dicembre 2014

A Verbania facciamo il punto. Anzi 6.



Lo sviluppo di una città non può più basarsi su un modello di delega dei cittadini all'Amministrazione, né su caos "spontaneo" di iniziative che piovono da ogni parte. Alla comunità tocca il ruolo di "orchestra", all'amministrazione quello di "direttore" che organizza e valorizza il suono.

Il riposizionamento strategico di Verbania in un contesto generale che si è modificato velocemente e radicalmente, rilegando spesso la Città in una posizione marginale, non potrà che essere costruito attraverso un efficace processo di coordinamento e articolazione delle azioni di tutte le componenti della comunità locale in un percorso "strutturato, razionale e rivolto al futuro" che dovrà far risultare chiari gli obiettivi condivisi per concertare azioni e gli interventi necessari a migliorare il funzionamento complessivo del territorio. E' la Pianificazione Strategica già largamente praticata in altre città Italiane dove ha garantito una apprezzabile evoluzione della vita comunitaria. L'attualità della Pianificazione Strategica è in correlazione con il ritorno del concetto di comunità dopo che Adriano Olivetti ne aveva anticipato il significato poi dimenticato per decenni. Va ricordato, in questo senso che Verbania aveva avviato con altri nove comuni un processo di piano strategico interrotto con il termine dell'amministrazione 2004 -2009.

La Pianificazione Strategica è una delle più rilevanti innovazioni della governance urbana e territoriale degli ultimi venti anni, un nuovo strumento da utilizzare per assicurare prosperità economica, coesione sociale, sostenibilità ambientale e garantire un effettivo coinvolgimento dei cittadini nei processi che riguardano la gestione del bene pubblico. Attraverso la Pianificazione Strategica è dunque possibile arrivare a una definizione di visione del futuro ovvero dell'"idea di cosa dovrà essere questo territorio".

Territorio che in questo senso non può essere più considerato solo entro i confini daziari della Città ma pensato sempre in un contesto più ampio, valutato in termini di nodi connessi morfologicamente e attraverso infrastrutture di collegamento.

D'altra parte oggi affrontare il tema della gestione del territorio limitandosi a considerarlo solamente dal punto di vista fisico, ovvero attraverso la centralità del piano regolatore, sarebbe insensato ed anacronistico. Si deve dunque riconsiderare il problema coinvolgendo razionalmente i molteplici attori relativi ai principali settori che garantiscono ancora il funzionamento del sistema territoriale,

come Camere di Commercio ,associazioni imprenditoriali, sindacati, artigiani, commercianti, associazioni sociali, culturali e sportive, ed arrivare a individuare obiettivi oggettivi e condivisi per poi stabilire gli interventi sequenziali e sostenibili per raggiungerli.

La Pianificazione Strategica viene elaborata attraverso un corposo ed esteso processo costitutivo che alterna fasi dedicate alla partecipazione e condivisione di dati, informazioni e esperienze provenienti dai diversi settori cittadini , a fasi di analisi tecnica del materiale raccolto . Attraverso queste fasi si definiscono progressivamente i punti di forza e i punti deboli del sistema territoriale, ed è possibile l'elaborazione di documenti che spieghino la complessa molteplicità di tale sistema . Da questa "lettura" è poi possibile formulare una prospettiva, una visione di "cosa sarà questo territorio " da reificare attraverso linee strategiche, azioni, che dovranno essere evidenti alla fine del processo costitutivo.

È l'Amministrazione Comunale che detiene la governance del territorio e ha gli strumenti per attivare e realizzare la Pianificazione Strategica . E' il Partito Democratico della Città che vuole farsi promotore di una iniziativa di rilancio della comunità locale e del suo territorio.

